



UNIVERSITÀ DI PARMA

REP. DRD n° 2184 /2018

PROT. 181534

IL RETTORE

Preso atto dello Statuto;

visto il Codice di comportamento ed il Codice Etico di Ateneo;

vista la Legge 7.8.1990, n. 241: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

visto il Decreto-Legge 21.4.1995, n. 120, convertito con modificazioni, nella Legge 21.6.1995, n. 236: "Disposizioni urgenti per il funzionamento delle università", in particolare l'art. 9;

visto il D.M. del MURST 4.10.2000: "Rideterminazione e aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e definizione delle relative declaratorie, ai sensi dell'art. 2 del decreto ministeriale 23 dicembre 1999";

visto il D.P.R. 28.12.2000, n. 445: "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";

visto il Decreto Legislativo 30.6.2003, n. 196: "Codice in materia di protezione dei dati personali";

visto il Decreto Legislativo 7.3.2005, n. 82: "Codice dell'amministrazione digitale";

visto il Decreto Legislativo 11.4.2006, n. 198: "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246";

vista la Legge 30.12.2010, n. 240: "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

visto il D.M. del MIUR 24.05.2011: "Criteri e parametri per la valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte dai titolari dei contratti di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a), della legge n. 240/2010 (Decreto n. 242/2011)";

visto il Decreto-Legge 9.2.2012, n. 5, convertito, con modificazioni, nella Legge 4.4.2012, n. 35: "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo. (SEMPLIFICAZIONE 2012)";

visto il Decreto Legislativo 14.3.2013, n. 33: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

visto il "Regolamento per il reclutamento e la disciplina dei Ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240" ed in particolare l'art. 3, rubricato "Contratti di tipo a)" commi 1 e 2, nonché l'art. 11, rubricato "Commissioni giudicatrici";

visto il D.M. 30.10.2015: "Rideterminazione dei macrosettori e dei settori concorsuali. (Decreto n. 855)";

visto il contratto individuale di lavoro subordinato a tempo determinato ex art. 24, comma 3, lettera a), della legge 240/2010, stipulato in data 17.12.2015, tra questa Università e il Dott. Enrico BARUFFINI, per svolgere attività di didattica e di ricerca presso il Dipartimento di Bioscienze di questo Ateneo, con rapporto di lavoro decorrente dal 21.12.2015 e cessazione automatica in data 21.12.2018;

considerato che, a far tempo dal 01.01.2017, sono stati attivati i nuovi Dipartimenti di questa Università, con contestuale soppressione dei preesistenti Dipartimenti e decadenza dei relativi Organi e che pertanto il Dott. Enrico BARUFFINI, dalla medesima data, afferisce al Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale;

vista la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale, seduta del 13.09.2018, trasmessa con nota di prot. n. 2950 del 14.09.2018 ed assunta al n. di prot. 185367, con cui il medesimo consesso, propone, per un ulteriore biennio, previo consenso dell'interessato, la proroga del contratto stipulato con il Dott. Enrico BARUFFINI, ex art. 24, comma 3, lett. a) della legge 240/2010, a decorrere dal 21.12.2018, con cessazione automatica in data 21.12.2020, "verificata la sussistenza delle esigenze di didattica e di ricerca", proponendo altresì i nominativi della commissione di valutazione per la proroga biennale del contratto stipulato con il medesimo;

considerato che l'art. 2 rubricato "Procedura per la proroga del contratto" del citato D.M. n. 242/2011, così recita: "2. L'attività didattica e di ricerca svolta dal ricercatore nell'ambito del contratto per cui è proposta la proroga è valutata da una apposita commissione, nominata dal rettore (...)". 3. La valutazione della commissione ha come oggetto l'adeguatezza dell'attività di ricerca e didattica svolta in relazione a quanto stabilito nel contratto che si

